

Storica sentenza dei giudici americani che con un voto di 5 a 4 hanno mantenuto la «protezione costituzionale» dell'interruzione di gravidanza lasciando però ai singoli Stati la possibilità di limitarla. Ma i due fronti si schierano contro una scelta giudicata di compromesso

La Corte Usa: il diritto all'aborto resta importante conferma per le donne ma con nuovi limiti

Con 5 voti contro 4, la Corte Suprema ha riconfermato ieri la validità della sentenza che, da 19 anni, riconosce «protezione costituzionale» al diritto all'aborto. Ma ha nel contempo accolto alcune delle limitazioni introdotte da una legge della Pennsylvania. Un verdetto complesso che sancisce il consolidarsi di una nuova maggioranza moderata in seno alla Corte. Ora la parola torna al Congresso.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. «La Roe versus Wade è morta» tuona Kathy Kolbert, del Center for Reproductive Laus. «La Roe versus Wade vive e, da viva, continuerà ad uccidere i nostri bambini» le fa sinistra eco Randall Terry, di Operation Rescue. Sono da poco passate le dieci del mattino. E tutti, all'ombra della pomposa mole neoclassica del palazzo della Corte Suprema, sembrano disposti soltanto a gridare la rabbia per la propria sconfitta, il desiderio d'una pronta e definitiva vendetta. Gridano le sostenitrici ed i sostenitori del «diritto di scelta». Gridano e piangono, con voci e sguardi da martiri, i piccoli e le piccole Savonarola che hanno fatto del «diritto alla vita» l'oggetto d'una sguaiata compagnia. «Le colonne di questo palazzo — urla Randall Terry levando il suo ispiratissimo sguardo verso i cieli di Washington — già grondano del sangue di milioni di bambini assassinati. Vorrei che i giudici Souter, Kennedy e O'Connor avessero il coraggio di stringere nelle proprie mani una di queste creature sanguinanti... Assai meno macabro, ma egualmente drastico, il giudi-

zio di Kathy Kolbert: «Da oggi — dice — il diritto costituzionale all'aborto non esiste più. E da oggi questo diritto diviene oggetto di una battaglia politica...».

Quel che è successo è questo. Nell'emettere la sua attempata sentenza su una controversa legge dello stato della Pennsylvania, la Corte Suprema ha stabilito ieri — con una maggioranza di 5 voti contro 4 — due sostanziali principi. Il primo: la celeberrima sentenza Roe versus Wade, che nel '73 garantì protezione costituzionale all'aborto in quanto parte del «diritto alla privacy», mantiene una sostanziale validità. Il secondo: questo stesso diritto non impedisce che i singoli stati possano testimoniare il proprio interesse alla difesa dei bambini non nati regolando e limitando — ma non distruggendo — la possibilità di ricorrere all'interruzione della gravidanza.

Più in concreto: la legge della Pennsylvania prevedeva che, nel caso di richiesta di aborto, alla donna dovesse essere imposto un periodo di 24 ore d'attesa; che, in questo pe-

riodo, il medico informasse la paziente su ogni possibile alternativa; che le minoranti ottenessero il permesso dei genitori e, infine, che ogni donna obbligatoriamente e preventivamente informasse il marito della propria decisione. Ieri, nel confermare la validità della Roe, la Corte ha tuttavia riconosciuto legittimità a molte di queste limitazioni. Ovvero: a tutte, tranne all'ultima e più pesante: quella, appunto, che obbliga la donna a chiedere ed ottenere il consenso del coniuge.

E contro questa sentenza complessa ed articolatissima — frutto di un incrocio di opinioni diverse e di sfumature — che alla fine i crociati del «diritto alla vita» hanno dato libero sfogo alla propria retorica da bassa macelleria. Ed è contro questo stesso verdetto che le schiere del «diritto di scelta» hanno molto più civilemente, ma altrettanto fermamente, testimoniato il proprio dissenso. I primi perché la Corte ha esplicitamente confermato la «forza costituzionale» del diritto d'aborto. Le seconde perché questo diritto è uscito da quest'ultima prova obiettivamente annacquato ed indebolito, più fragile e più esposto ai nuovi e prevedibili contrattacchi degli stati antiabortisti. Nel giugno dell'86, ricordano infatti i più radicali difensori della Roe, un'analoga legge della Pennsylvania era stata respinta in toto dalla Corte. Evidente, dunque, il passo indietro.

Almeno tre verità politiche sembrano, tuttavia, scaturire da una tanto controversa decisione. La prima: nonostante la grida d'orrore con cui è stata



La manifestazione in difesa della legge sul aborto, ieri a Washington; in basso, il ministro per gli Affari sociali Adriano Bompiani



Il neoministro Adriano Bompiani invita Amato a tutelare la vita anche nella fase prenatale. Alma Cappelletto: un'opinione personale. Livia Turco: prima di tutto far rispettare la legge

«In Italia è ora di ripensarci»

Italia: nuovo governo, nuova guerra sull'aborto? A rimettere l'argomento sul tappeto è il ministro esordiente agli Affari sociali Adriano Bompiani. Che auspica sull'argomento un «confronto soprattutto culturale». Ma poi si spinge oltre: suggerisce di inserire «il rispetto della vita prenatale» nel cosiddetto statuto dei diritti del minore proposto da Amato. Le reazioni, a caldo, di Livia Turco e Alma Cappelletto.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Un valzer di voluti equivoci, di ammiccamenti, di spinte e contropunte? Oppure nella nuova (diciamo così...) nomenclatura governativa qualcuno è davvero intenzionato a riaprire la querelle su legge 194 e interruzione di gravidanza? Ieri il primo fra i ministri del governo appena formato che abbia reso una dichiarazione pubblica e programmatica è stato il sessantenne

ginecologo e cattolico Adriano Bompiani, titolare degli Affari sociali e, tuttora, presidente del Comitato nazionale per la bioetica. «Vecchi e bambini» — dichiara il ministro esordiente all'Agenzia Italia — sono, dunque, i temi che considera «questioni del secolo». Depediché Bompiani ricorda d'essere stato relatore di minoranza, cioè oppositore ufficiale, per la legge 194, e a questo

punto seduto al governo, auspica che si riapra sul soggetto «nel Paese un confronto anzitutto culturale». Per il quale sembra «favorevole il momento storico», il messaggio, subito dopo, si fa più esplicito: «Sei» un nuovo quadro che crei vincoli a tutela della vita anche nella fase prenatale? aggiunge. Esplicito richiamo, infine, a Giuliano Amato: «Ha proposto uno statuto del minore. Ci si potrebbe far rientrare anche questo diritto...». Le posizioni espresse in precedenza dal presidente Amato in più occasioni ci tranquillizzano.

«Il momento storico», sul piano internazionale, vedi Germania, vedi Usa, in realtà va dalla parte opposta a quella che è noi desiderata di Bompiani. Il neo ministro, probabilmente, si riferisce piuttosto agli avvenimenti interni, italiani, dell'ultimo mese. La nomina al

Quirinale di Scalfaro, cattolico e anti-abortista (che però ha precisato: «Una cosa sono le mie convinzioni personali, al mio ruolo di garante delle leggi dello Stato...»). L'incarico a Giuliano Amato, il socialista che tre anni fa, con i suoi corsivi contro il «memorandum egoista» innesco l'ultima, strepitosa, guerra sulla legge 194. Quello statuto dei diritti del bambino che lo stesso Amato vorrebbe piazzare nel programma di governo: cosa pleonastica, visto che l'Italia ha sottoscritto la Convenzione Onu sui minori, e cosa che, quindi, si presta ad equivoci. Infine, il giallo del documento degli 86 parlamentari democristiani capeggiati da Carlo Casini — che — faccenda smentita poi da Forlani — avrebbero detto: «Fiducia al governo Amato solo se prenderà precise posizioni sull'aborto». Sicché: sull'aborto e sulla legge 194 è evi-

dentemente in corso qualche gioco. Favorito dal fatto che fra le questioni che il nuovo Parlamento dovrà affrontare ci sono quelle di bioetica: ingegneria genetica, eutanasia.

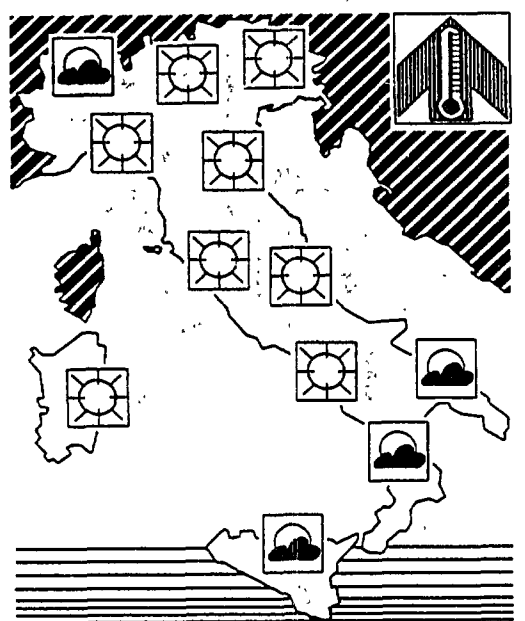
Quali possibilità di successo ha la posizione del neo ministro cattolico? «Prendiamo atto che quella espressa da Bompiani è un'opinione personale. E vale in quanto tale, anche se è espressa da un ministro» reage Alma Cappelletto, responsabile femminile del Psi. Le donne socialiste, tre anni fa, dovettero tenere duro per ricuciare il varco aperto al Vaticano da alcuni uomini del loro partito. Ora ci risiamo? Bompiani non vedrà bene, per caso, nelle intenzioni del neo presidente del Consiglio? E perché, poi, quest'ultimo ha voluto proprio lui agli Affari sociali? «La scelta di Bompiani mi sembra legata, piuttosto, alle

questioni da affrontare in campo di bioetica. Lo sto ai fatti. Il presidente Amato ha dichiarato di non aver alcuna intenzione di parlare di aborto nel programma di governo. Sarà la prima a reagire con grande fermezza se avverrà il contrario», giura Cappelletto.

Previdenti le donne del Pds. Che, da Rimini, avevano già inviato ad Amato un loro «programma di governo»: chiedendogli, fra l'altro, impegni su maternità e aborto in nome di una concreta autodeterminazione femminile. Ora Livia Turco replica a Bompiani che nessuna «si sottrarrà al confronto». Turco ritiene importante, inoltre, che il Parlamento si cimenti sull'altro fronte, quello della bioetica. «Confronto», si, quindi. Ma con tre premesse. Prima, ricorda Turco: «Il dibattito culturale sull'aborto fra le donne non si è mai interrotto. S'è

concentrato sui modi più efficaci per applicare la legge, per prevenire e superare l'aborto stesso. S'è concentrato sui risvolti etici del principio di autodeterminazione femminile e sul valore della scelta di maternità». Seconda: «Compito di un ministro è soprattutto quello di far applicare le leggi dello Stato», sicché Turco si augura che il ministro pensi «a far applicare pienamente la legge 194, al sostegno della maternità e dei diritti dell'infanzia». Terza premessa: da Usa e Germania, osserva Turco, si impara la necessità di «un approccio costruttivo e non ideologico alla questione dell'aborto». Cultura della vita e superamento dell'aborto, aggiunge, significano rispettare la responsabilità delle donne e richiamare gli uomini a un nuovo atteggiamento verso la sessualità e la paternità».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la presenza di un'area di alta pressione che dall'Europa centrale si estende sino al Mediterraneo settentrionale garantisce condizioni temporanee di tempo buono su quasi tutte le regioni italiane. Due perturbazioni, una di origine atlantica e una di origine africana, si preparano ad abbordare la nostra penisola ad iniziare dalle regioni più occidentali. I guasti del tempo provengono proprio da ovest mentre in questa stagione, da quella direzione, dovrebbe arrivare l'anticiclone delle Azzorre in estensione dalle isole omonime verso l'area mediterranea e verso l'Italia. Fino a quando questo evento non si verificherà il tempo sarà sempre incerto e gli eventuali miglioramenti saranno a carattere temporaneo.

TEMPO PREVISTO: fatta eccezione per la fascia alpina e le regioni meridionali dove il tempo sarà caratterizzato da formazioni nuvolose irregolari, su tutte le regioni italiane la giornata odierna sarà caratterizzata da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Qualche formazione di nubi più consistente lungo la dorsale appenninica. In temporaneo aumento la temperatura.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti orientali.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: graduale aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali, sul settore nord-occidentale, la Liguria, la fascia tirrenica centrale e la Sardegna. L'aumento della nuvolosità potrà essere seguito da precipitazioni sparse a carattere intermittente. Sulle altre regioni italiane ancora prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boisano	16 27	L'Aquila	8 23
Verona	16 29	Roma Urbe	14 29
Trieste	19 29	Roma Fiumic.	14 29
Venezia	16 25	Campobasso	12 19
Milano	18 26	Bari	17 24
Torino	16 24	Napoli	16 27
Cuneo	16 23	Potenza	10 17
Genova	19 25	S. M. Leuca	17 22
Bologna	13 28	Reggio C.	18 27
Firenze	12 27	Mossina	19 25
Pisa	14 29	Palermo	21 25
Ancona	13 24	Catania	15 25
Perugia	np np	Alghero	14 29
Pescara	13 24	Cagliari	14 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	18 29	Londra	17 20
Atene	18 26	Madrid	17 32
Borlino	16 32	Mosca	6 17
Bruxelles	10 30	New York	17 29
Copenaghen	13 24	Parigi	14 30
Ginevra	12 28	Stoccolma	12 21
Heisinki	12 22	Varsavia	10 27
Lisbona	18 25	Vienna	17 27

ItaliaRadio

- Ore 8.30 **Governo, governicchio o balneare?** L'opinione di Mino Fucillo.
- Ore 9.10 **L'Algeria senza pace.** Da Parigi Filippo Ciccognani (Tg3).
- Ore 9.20 **Libri: stampi.** Con Marco Lodoli, scrittore.
- Ore 9.30 **Milano: una città indagata.** Intervista all'on. Stefano Rodotà.
- Ore 9.45 **Andreotti vecchia volpe: in panchina o in pellicceria?** Con G.B. Bozzo e S. Turone.
- Ore 10.10 **Gli innocenti.** Perché restate l'immunità parlamentare. Fido diretto, in studio l'on. Anna Finocchiaro. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412.
- Ore 11.10 **Comprati e venduti.** Giornali e giornalisti visti da G. Pansa.
- Ore 11.30 **La memoria di Adriano.** Intervista ad Adriano Sofri.
- Ore 11.45 **L'Algeria senza pace.** L'opinione di Igor Man.
- Ore 12.30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino. Con Paolo Bocci e Tano Grassi.
- Ore 13.30 **Narvano religiosi.** La vostra musica in vetrina.
- Ore 15.30 **Nuova ecologia: cento di questi numeri.** In studio Paolo Gentiloni e Silvia Zamboni.
- Ore 16.10 **Matrimoni omosessuali: favorevoli o contrari?** Fido diretto, in studio Franco Grillini. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412.
- Ore 17.10 **Sopravvissuto.** In studio Rokko e i suoi fratelli.
- Ore 17.30 **Farouk: dopo il lenzuolo il silenzio?** Con V. Cerami e C. Rognoni.
- Ore 17.45 **Io e la politica.** In studio Gianfranco Funari.
- Ore 18.30 **Le mie prigioni.** Con il dr. L. Pagano, dir. S. Vittore e l'on. T. Maiolo.
- Ore 19.30 **Sold Out.** Attualità dal mondo dello spettacolo.

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annuaio	Semestrale
L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonamenti venenzano sul c.c.p. n. 29872007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

- Commerciale fonsale L. 400.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finestrella 1ª pagina fonsale L. 3.300.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
- Manchette di testata L. 1.800.000
- Redazionali L. 700.000
- Finanz. Legali-Concess.-Aste-Appalti Ferri L. 590.000 - Festivi L. 670.000
- A parola Necrologie L. 4.500
- Partecip. Lutto L. 7.500
- Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 3/A, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Mazzini 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Telestamp Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nig. Milano - via Cino da Pasto, 10, Sessapa Messina - via Taormina, 15/c

COMUNE DI CAPOSELE
Prov. di Avellino

ESTRATTO AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questa Amministrazione intende procedere all'appalto, con la procedura di cui all'art. 1 lett. d) della Legge 2/2/1973, n. 14, dei lavori relativi alla sistemazione delle strade rurali a servizio dell'agricoltura - 1° stralcio funzionale, per un importo a base d'asta di L. 1.212.599.540.

Per quanto riguarda le modalità di gara e le ulteriori prescrizioni si fa riferimento alla copia integrale dell'avviso di gara pubblicato all'Albo Pretorio di questa Amministrazione, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 29 giugno 1992.

La domanda di invito deve pervenire alla stazione appaltante entro il termine di giorni 20 (venti) dalla data di pubblicazione sul BUR.

la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Il Sindaco
Ing. Alfonso Merola

COMUNE DI REGGIO EMILIA
Piazza Prampolini 1

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

In esecuzione della deliberazione della G.M. n. 14564 dell'8/6/92, questa Amministrazione indice gara di licitazione privata per la fornitura di circa Lt. 4.500.000 di gasolio per riscaldamento degli uffici, scuole e stabilimenti municipali per il periodo 1/10/1992 - 30/9/1995. La gara avrà luogo con il sistema previsto dal combinato disposto dagli artt. 73 lett. c), 76 (escluso ultimo comma) e 89 lett. a) del R.D. 23/5/1924 n. 827, nel rispetto della legge 30/3/1991, n. 113 e del Decreto Legislativo 15/1/92 n. 42.

Il bando di gara, trasmesso in data 18/6/92 all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE ed alla G.U. della Repubblica Italiana è disponibile in copia presso il Settore Provveditorato dell'Ente (tel. 0522/456539), al quale possono essere richieste ulteriori informazioni.

Le domande in bolla, redatte secondo le modalità indicate sul bando integrale, devono pervenire al Settore Provveditorato del Comune di Reggio nell'Emilia - Via Malta, 7 - 42100 Reggio Emilia, entro il giorno 28/7/92.

Il sindaco
Antonella Spaggiari

CONSORZIO ACQUE PER LE PROVINCE DI FORLÌ E RAVENNA
ESITO APPALTO-CONCORSO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 legge 19/3/90, n. 55 si dà atto che si è proceduto all'affidamento dei lavori di realizzazione del centro di coordinamento e controllo degli impianti del sistema depurativo costiero - 1° stralcio a mezzo di appalto-concorso esperto con il sistema di cui all'art. 24, lett. b) legge 8/3/1977, n. 584, successivamente modificato e integrato, che sono state invitate n. 10 imprese: 1) R.T.I. Carlo Gavazzi S.p.a. e Carlo Gavazzi Impianti S.p.a. (Mi); 2) R.T.I. Philips S.p.a. (Monza) - CONSCOOP (FO) - C.E.I.F. Soc. Coop. ar.l. (FO); 3) Bailey Esaccontrol S.p.a. (GE); 4) R.T.I. Nuovo Pagnone S.p.a. (Roma) - Tre Pi progetti S.p.a. (Roma); 5) Landys & Gyr (Italia) S.p.a. - Renco S.p.a. - Sea S.r.l. (Roma); 6) Itel S.p.a. (CT); 7) Consorzio Itel Telesis (Mi); 8) R.T.I. Electron Sigma S.p.a. (R); 9) B.T.P. Elettrodraulica (PO); 9) Elettronica S.p.a. (Roma); 10) Impresa Ing. C. Olivetti & C. S.p.a. (AN); che hanno partecipato alla gara le imprese da n. 1 a n. 5; che è risultato aggiudicatario il Raggruppamento Temporaneo di Imprese fra Philips S.p.a. (Monza) - CONSCOOP (FO) - C.E.I.F. Soc. Coop. ar.l. (FO).

Forlì, 15/6/1992
Il Presidente
Giorgio Zanniboni

FERMIAMO LA GUERRA COSTRUIAMO LA SOLIDARIETÀ

STAFFETTA PER LA PACE E DELLA SOLIDARIETÀ CON I CITTADINI DELL'EX JUGOSLAVIA

28 GIUGNO - 9 LUGLIO

Trieste, Mestre, Padova, Mantova, Milano, Torino, Cuneo, Savona, Parma, Reggio Emilia, Modena, Corvita, Bologna, Firenze, Livorno, Pisa, Senigallia, Perugia, Orvieto, Pescara, Bari, Roma

Associazione per la pace, Anzi, Acli, Coordinamento nazionale Enti locali per la pace, Sinistra giovanile, Federazione dei Verdi, Servizio civile internazionale, Centro Intercontinentale per la Pace, Partito Democratico della Sinistra, Nero o non solo, Partito della Rifondazione Comunista, La Rete, Cgil

Invia il tuo contributo:
SOLIDARIETÀ CITTADINI EX JUGOSLAVIA (SCI)
cc postale 79042008

Per adesioni e informazioni:
tel. 06/3214606 - 3216705 - 3218803 - 3227791

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

L'assemblea congiunta dei deputati e senatori del Partito democratico della sinistra è ANTICIPATA ALLE ORE 15.30 DI OGGI: MARTEDÌ 30 GIUGNO presso l'aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio.

Le deputati e i deputati del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di domani mercoledì 1° luglio (con inizio alle ore 16) e di giovedì 2 luglio.